

Ospedali, l'assessore Battaglia annuncia la riorganizzazione dei presidi sanitari

## «Duemila letti in più per la Capitale»

di VIVIANA SPINELLA

RIORGANIZZAZIONE e redistribuzione: questi i punti chiave del piano sanitario della Regione Lazio. Ad affermarlo l'assessore alla Sanità Augusto Battaglia a margine della conferenza di presentazione del congresso internazionale «Le gravi cerebrolesioni acquisite» che si svolgerà a Cassino dal 25 al 28 settembre.

«L'obiettivo del Piano nazionale è quello di ottenere 4-5 posti letto in più ogni mille abitanti - ha sostenuto Battaglia - Avremo così una dotazione di 5 mila posti letto in più. Ma noi chiediamo al governo di riconsiderare la particolare situazione del Lazio e di Roma». Il riferimento corre all'eccellenza dei policlinici universitari, degli istituti sanitari e di quelli a carattere scientifico. In più però ci sono tutte le incombenze di una grande Capitale che devono essere tenute in considerazione, spiega l'assessore. «Chiediamo al governo la dotazione aggiuntiva di 2 mila posti letto». Ma un intervento di potenziamento passa inevitabilmente dalla riorganizzazione della rete ospedaliera. «Ci troviamo di fronte ad un sistema eccessivamente squilibrato: fortissimo al centro, debole alle periferie e nella provincia. Nella Roma B - spiega Battaglia - mancano 1.200 posti letto, nonostante il policlinico di Tor Vergata, a Rieti ne dobbiamo ancora realizzare 158».

Ma come attuare questa redistribuzione delle forze? «Innanzitutto partendo da una modernizzazione dei presidi: non è pensabile ottenere standard di qualità e sicurezza in stabili che contano più di 500 anni». Inevitabile però la scure dei tagli: «Si tratta - precisa Battaglia - della necessità di riconvertire quelle strutture oggi bloccate per patologie per cui non è più necessario il ricovero ma è sufficiente l'intervento ambulatoriale». Un processo lungo che però porterà ad avere modelli organizzativi rispondenti a esigenze più attuali. Fondamentale la concertazione con i sindaci, il territorio e le organizzazioni sindacali. Punto d'incontro, questo, con l'Agenzia di sanità pubblica: «Sono d'accordo con l'assessore Battaglia - spiega il presidente Lucio D'Ubaldo - Nei prossimi giorni valuteremo insieme quale possa e debba essere il giusto procedimento per attivare il confronto tra le istituzioni e portarlo all'attenzione dell'opinione pubblica. Lo studio dell'Asp per individuare il fabbisogno sanitario territorio per territorio - precisa - è oggi nelle mani dell'assessore. Anche dovendo contemplare tagli significativi in termini di posti letto, sappiamo che alcune realtà necessitano di interventi per il rafforzamento dei presidi sanitari».